

Intervento di Pino Salinetti nel Consiglio comunale del 29.11.2012

L'uscita dalla maggioranza dell'ex vicesindaco e assessore all'urbanistica Nonni e del consigliere Di Bernardino determinano una crisi gravissima dell'amministrazione Pascucci-Pietropaoli, che potrebbe portare allo scioglimento del Consiglio comunale e a nuove elezioni.

Da subito ho sostenuto che il conflitto tra Nonni-Di Bernardino e Pascucci-Pietropaoli era una cosa seria, non limitata a fatti specifici o personali, ma riguardante questioni di fondo sia di metodo (collegialità o meno delle decisioni, confronto o scontro con l'opposizione), che di merito (sì o no alla variante al Piano Regolatore, conclusione, modifica o rigetto dei progetti avviati dalla precedente amministrazione).

Nonni, chiedendo il ritiro della delibera sulle Muratelle, aveva posto un problema politico: *“Non si può governare in questo modo”*. In risposta, Pietropaoli, per mano di Pascucci, gli ha ritirato le deleghe, come a dire: *“O accetti questa situazione, o te ne vai”*.

Nei sei mesi successivi Nonni e Di Bernardino, e l'intera UdC, hanno dovuto prendere atto che il sindaco non è in grado di svolgere una funzione di mediazione e di sintesi tra posizioni diverse all'interno della maggioranza; che il vero sindaco non è Pascucci; che il resto dei consiglieri di maggioranza è schierata con Pietropaoli, il politico potente, l'unico in grado di garantire a ciascuno di loro di continuare a mantenere una fetta di potere.

L'uscita dalla maggioranza di Nonni e Di Bernardino rivela il senso profondo di *“Iniziativa e Solidarietà”*: un'adunata di rancorosi, di persone unite dal fatto che con la giunta di centrosinistra avevano perso un posto di potere o non avevano occupato la poltrona a cui aspiravano, guidate da un giovane rampante di destra che si è fatto strada dentro il PdL di Roma e del Lazio, strutture note per l'alta levatura morale, soprattutto dopo gli scandali di *“parentopoli”* all'ATAC e di *“Batman”* alla Regione.

La lista *“Iniziativa e Solidarietà”* da oggi non ha più né la legittimazione politica, né quella democratica per amministrare Castel Madama.

Questa lista si vantava di riunire persone di destra, di centro e di sinistra spinte dallo spirito civico di operare per il bene del paese, guidate da un medico alla prima esperienza e quindi al di sopra delle beghe politiche.

I contenuti e i modi dell'uscita degli esponenti dell'UdC dalla maggioranza squarcia questo velo di ipocrisia e mette a nudo la verità: l'amministrazione, pur se nelle intenzioni di alcuni avrebbe dovuto essere un coro, nella realtà è un solista: il presidente del consiglio. Egli occupa il vuoto programmatico della lista *Iniziativa e Solidarietà* e di fatto orienta le scelte del sindaco e degli assessori, dirige i consiglieri di destra e gode della subalternità di quei pezzi del PD allontanati dal partito. Pascucci non è né il garante dell'unità della lista, né della realizzazione di un programma che ha copiato dalla precedente amministrazione. E' solo lo speaker ufficiale di Pietropaoli.

Iniziativa e Solidarietà non ha più nemmeno la legittimazione democratica reale per continuare ad amministrare. A nome di chi prende le decisioni? Nel 2011 vinse le elezioni con 2094 voti, 167 in più dell'Unione di centrosinistra. Con l'uscita di Nonni e Di Bernardino, che hanno avuto rispettivamente 243 e 133 preferenze, il suo consenso reale tra i cittadini precipita intorno ai 1700 voti, una minoranza.

Invito il sindaco Pascucci a riflettere sulla crisi della sua maggioranza ad un anno dalle elezioni. Prenda atto che non vi sono più le condizioni politiche e democratiche per il proseguimento della sua amministrazione. Non spinga il comune e il paese verso una lenta agonia.

Invito il sindaco Pascucci a riflettere se dopo quanto è avvenuto in Italia, in Lombardia, nel Lazio; dopo le continue lotte intestine delle amministrazioni di Tivoli e Guidonia si sente di governare con esponenti di un PdL impresentabile e ormai allo sbando.

Si sente ancora di rappresentare e di governare Castel Madama con una amministrazione che ormai è espressione di un terzo dei castellani, che non è più nemmeno formalmente una lista civica ma un monocolore PdL con il sostegno esterno di due sospesi dal PD.

Nei prossimi mesi il mio impegno, visto che ogni tentativo di costruire un confronto sui progetti per Castel Madama si è infranto contro il muro della vostra arroganza, di cui è stato vittima anche il vicesindaco, ormai ex, sarà rivolto a due obiettivi:

- costruire una nuova coalizione che unisca i cittadini e le forze politiche su un programma in continuità con quello della precedente amministrazione, su uno stile di governo solidale, trasparente, rispettoso delle regole
- far cadere al più presto l'attuale amministrazione, tornare alle elezioni e contribuire affinché il centrosinistra riconquisti la fiducia della maggioranza dei castellani per riprendere la strada del cambiamento del paese, un cambiamento condiviso e partecipato.